





---

FEDERICO JAHIER

# La guerra nelle Valli valdesi

I ricordi di un ragazzo  
e le immagini di un pastore fotografo

prefazione di Gianni Genre  
fotografie di Roberto "Tini" Jahier

Claudiana - Torino  
[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

*Federico Jahier*

collabora con l'“Indice dei libri del mese”. Tra le sue pubblicazioni, segnaliamo il noir *Pensa Sotterraneo*, *Spoon River*, la graphic novel *Novel*, *Eris*, i racconti, *Neos/NovelComix/Premio Plesio 2014*.

Scheda bibliografica CIP

**Jahier, Federico**

La guerra nelle Valli valdesi : i ricordi di un ragazzo e le immagini di un pastore fotografo / Federico Jahier ; prefazione di Gianni Genre ; fotografie di Roberto “Tini” Jahier

Torino : Claudiana, 2015

100 p. : ill. ; 24 cm

ISBN 978-88-6898-048-1

1. Resistenza – Valli valdesi

940.53451 (ed. 22) - Partecipazione dell'Italia alla Seconda guerra mondiale. Italia nord-occidentale Piemonte

© Claudiana srl, 2015

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:                    21 20 19 18 17 16 15            1 2 3 4 5

Grafica: Elisa Corsani, Vanessa Cucco e Andrea Vinti

*In copertina*: foto di Roberto Jahier e di Vanessa Cucco

Stampa: MultiMedia Soc. Coop. a r.l., Giugliano (Na)

*A Diego e Alice*

«Viviamo insieme in una fotografia del tempo»  
(ANTONY AND THE JOHNSONS).



# Ringraziamenti

---

C on la preziosa collaborazione di:

Enrico Jahier, Anna Bertin, Silvia Bertin, Andrea Geymet, Giulietto Giordano, Albina Avondetto, Lamy Bertin, Roberto Jahier, Clara Gorla, Teodora Trevisan, Silvana Micellino, Gianni Genre, Filippo Ceragioli, Nicola Franzese, Lia Teresa Taliento, Stefano Mattone, Valdo Jahier, Lidia Gras, Federico Masnari, Luca Maria Negro, Luciano Boccalatte.



# La cicogna

**A**nche la Val Pellice ha le sue cicogne che, invece di portare neonati col becco, arrivano con regali molto meno graditi.

A Villar c'è solo la scuola elementare, quindi Enrico e Marina devono andare fino al Collegio di Torre Pellice, che cerca di non interrompere le lezioni durante il periodo di occupazione, spostando le aule di volta in volta e adattandosi ai vari rastrellamenti o alle intrusioni di truppe tedesche.

A Villar Pellice non ci sono scuolabus o genitori con l'automobile che ti accompagnano e i due fratelli devono arrangiarsi. Da Villar a Torre ci sono sette chilometri e loro li fanno tutti i giorni, con un gruppo di coetanei, avanti e indietro in bicicletta passando due volte il posto di blocco di Santa Margherita. L'andata è più agevole, vista la discesa, mentre il ritorno in salita è più impegnativo.



C'è poi il problema dell'inverno. In estate, infatti, andare in bicicletta può essere divertente. Farlo in inverno, con la strada coperta di neve o ghiacciata, è un'altra cosa. Ci si copre al meglio, ma anche i vestiti non sono così facili da trovare in quel periodo e la cosa migliore è imbottirsi con fogli di giornale sotto le giacche per proteggersi dall'aria gelida. Le scarpe poi non sono quelle consigliate a un ciclista. Si tratta infatti di zoccoli di legno calzati su spessi calzettoni di lana fatti a mano dalla mamma. Trovare altre scarpe per i ragazzi in crescita che cambiano sempre numero è difficile. Anche l'arte della manutenzione della bicicletta in tempi di guerra non è la cosa più agevole. Per esempio sono introvabili le gomme che dopo un po' si crepano, si sfaldano, si fessurano. Quelle di Enrico vengono letteralmente cucite al cerchione.

Nonostante tutte le difficoltà del caso (tra l'altro devono essere nascoste dietro le ortensie tutte le volte che c'è una perquisizione per non farle rubare dai tedeschi), Enrico e la sorella sono orgogliosi delle loro biciclette e si divertono a saltarci sopra e pedalare verso la scuola.

*Pagina a lato: 37. Gruppo di ciclisti (soprannominato "Squadra volante") di ritorno da una gita a Cavour alla fine della guerra.*

38. La bicicletta è usata per qualsiasi spostamento e, come queste ragazze nel 1945, per andare a scuola.



Però ci sono le cicogne.

Sono soprannominati così gli aerei leggeri tedeschi che partono da Torino o da Airasca per effettuare dei giri di ricognizione del territorio. Soprattutto nelle zone dove sono presenti i partigiani. Le cicogne, a volte, non si limitano a osservare dall'alto, ma provano soddisfazione a mitragliare il mondo sottostante. Un messaggio di avvertimento per ricordare che la situazione è sotto il loro controllo. Enrico, la sorella e i loro compagni, quando li vedono o li sentono arrivare, cercano un riparo ai lati della via. Appena la cicogna è passata mitragliando la strada dove transitavano poco prima, inforcano di nuovo le bici e continuano verso la loro destinazione.

Avranno una storia in più da raccontare a scuola.

39. Scuola elementare del Serre di Villar in riparazione dopo il bombardamento. Per le medie bisogna pedalare fino al Collegio di Torre Pellice.

